



ORDINE DEGLI
**ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI**
DI ROMA E PROVINCIA



COMUNICATO STAMPA **SPAM, IL FESTIVAL E I TRE PROGETTI PER L'EUR:** **LUCI, VERDE, CAMBIAMENTO CLIMATICO, SPAZIO URBANO**

ALBERTO SASSO, EUR SPA: “DA QUESTI LAVORI SCATURIRANNO TRE PROGETTI PILOTA DA REALIZZARE OPERATIVAMENTE ALL'EUR.”

ROBERTO GRIO, ORDINE DEGLI ARCHITETTI ROMA: “SPAM E LE NOSTRE PROPOSTE SONO IL MESSAGGIO PIÙ IMPORTANTE CHE NOI ARCHITETTI POSSIAMO DARE IN QUESTO PERIODO DI EMERGENZA”.

Roma, 22 ottobre 2020_ Si è conclusa la seconda edizione di SPAM, il Festival dell'Architettura della Capitale promosso dall'Ordine degli Architetti di Roma. “SPAM è il nostro contributo per immaginare e iniziare a costruire un pensiero per la città di domani” afferma **Roberto Griò**, Consigliere dell'Ordine degli Architetti di Roma e ideatore di SPAM. “Sono molto soddisfatto dell'esito del nostro Festival, giunto quest'anno alla sua seconda edizione: innanzitutto perché lo abbiamo fatto, e in questo momento difficile non era affatto scontato. Dare un segnale di continuità, proposte e voglia di andare avanti è infatti il messaggio più importante che noi architetti possiamo dare in questo periodo di emergenza”. Come dire, “un altro mattone per la resilienza”.

Alla conclusione di SPAM, sono stati **presentati i risultati dei tre workshop dedicati allo sviluppo di una nuova visione dell'EUR**, su tre temi nodali svolti nel corso dei laboratori in partnership con EUR SpA.: “La Città resiliente e il climate change”, coordinato da Michelangelo Pugliese ed Elena Farnè; “Spazio urbano e spazio pubblico”, coordinato da Orazio Carpenzano; “Luce e scenografia urbana”, coordinato da Vincenzo Latina.

“Tre temi importanti per reinterpretare la città e in particolare l'EUR, per definire il completamento di un progetto ‘sospeso’, proiettato nel futuro e ancora implementabile secondo le esigenze anche attuali” afferma **Alberto Sasso**, Presidente di Eur SpA. “I tre gruppi si sono dovuti confrontare su temi importanti che fanno una città vivibile: sono scaturite suggestioni davvero molto utili e si è saputo analizzare le debolezze e criticità, suggerendo idee strategiche per trasformarle in potenzialità in una visione proiettata fino al 2070. Da questi lavori scaturiranno tre progetti pilota da realizzare operativamente all'EUR. Questa esperienza - aggiunge Sasso - ha visto coinvolti per sette giorni 25 giovani, immersi in uno dei quartieri più suggestivi della Capitale che ben si presta alla visione della ‘città del futuro’, monumentale, verdeggiante, resiliente, inclusiva e a dimensione umana; l'EUR come moderno eco-quartiere, l'EUR come città per le persone”.



I PROGETTI SPAM PER L'EUR:

“Luci e scenografia urbana” coordinato da Vincenzo Latina

L'EUR come grande quinta teatrale in grado di diventare scenografia urbana dove i grandi spazi, gli edifici razionalisti con i loro 'ordini giganti', esaltano e creano spazi scenici spettacolari come l'ex Piazza Imperiale, oggi Piazza Guglielmo Marconi, dove sono stati ricomposti attraverso una visione unitaria di luci e installazioni, di impalcati e pedane per ridare, attraverso la spettacolarità, unitarietà allo spazio pubblico.

“L'Eur è il Teatro Urbano per antonomasia - afferma l'architetto **Vincenzo Latina**, coordinatore del workshop Luci e scenografia urbana - Le grandi dimensioni degli spazi pubblici, le strade, i viali, le piazze “regolano” alla giusta misura percettiva l'ordine gigante di alcune monumentali architetture. Il laboratorio ha cercato di conferire una visione peculiare e ironica del gioco urbano, attraverso la contaminazione teatrale dei grandi razionali “telai” compositivi, aggiungendo alla metafisica della percezione il gioco della visione. Il portico gigante tra la Piazza Marconi e via Stendhal, situato in posizione baricentrica tra il Palazzo dei Congressi di Adalberto Libera e il Centro Congressi, la “Nuvola” di Fuksas è già, di per sé, uno scenario ideale nella quale immaginare visionarie e spettacolari rappresentazioni, bastano alcuni misurati interventi e la scena, e il teatro è “servito”.

“Città resiliente e climate change”, coordinato da Michelangelo Pugliese ed Elena Farnè.

L'EUR è già in parte una piastra resiliente dove è necessario riequilibrare gli spazi urbani residenziali con quelli onirici della parte monumentale terziaria, attraverso un progetto scalabile dal 2020 al 2070 che vede la progressiva intensificazione del verde urbano e delle superfici permeabili e la riduzione calibrata degli spazi dedicati alla mobilità automobilistica ed all'asfalto. Un EUR come “città parco”, forestata e connessa, attraverso le infrastrutture verdi e blu, agli ampi corridoi ecologici della Roma metropolitana.

“Lentamente ci stiamo spostando di latitudine, verso sud e una certa forma di tropicalizzazione sta colonizzando le nostre città” - affermano i tutor del workshop. Per questo il workshop ha indagato, sperimentando sul quartiere EUR di Roma, come questi cambiamenti stiano incidendo direttamente all'interno della scena urbana e di come alcune di queste “soluzioni tecniche” di riduzione dei fenomeni possano divenire elementi di costruzione di un nuovo paesaggio, che affronti il tema della qualità dell'habitat inteso come luogo quotidiano dove si svolgono la maggior parte delle nostre azioni

“De-pavimentare ri-naturalizzare, re-settare, re-inventare, ridistribuire, inselvaticare con vegetazione a bassa manutenzione, riportare le “palette vegetali di de Vico” come elementi di qualità all'interno di un contesto storicizzato ma sterile, sono stati imperativi necessari per affrontare con audacia, un ripensamento forse soltanto annunciato ma, sicuramente necessario, sulla qualità dell'habitat e dei comportamenti, immaginando altre forme di spazio comune e forse di relazione”.



ORDINE DEGLI
**ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI**
DI ROMA E PROVINCIA



“Spazio urbano e spazio pubblico”, coordinato da Orazio Carpenzano

Gli spazi urbani come sintesi di luoghi scenografici e sostenibili; la Cristoforo Colombo, arteria strutturale ma divisiva del quartiere, viene necessariamente reinterpretata insieme ai portici delle agorà come spazio di vita sociale, verdeggiante, confortevole, artistica, ricucendo i due lembi di quartiere e ordinando una nuova mobilità ciclo-pedonale come un’infrastruttura alberata, connessa, senza soluzione di continuità, al mare di Roma .

“Il dialogo tra città, natura e infrastruttura rivela il filo nascosto – afferma **Carpenzano** - che lega, come un aquilone, la figura araldica del pentagono dell’EUR a Roma e costruisce un nuovo racconto. La freccia di via Cristoforo Colombo, tracciato fondativo che collega e divide, lascia spazio per contrappunto all’explanade boscata, baricentrica al transetto monumentale composto in un elenco magnifico di architetture e spazi aperti finalmente rimisurato sulla scala dell’uomo”.